



TITOLO DEL PROGETTO: SOS Tutela Minori – Interventi a favore di minori e famiglie sottoposti a interventi dell’Autorità Giudiziaria

SETTORE e Area di Intervento: ASSISTENZA
Area: A 02 (minori)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L’obiettivo principale del progetto é l’educazione alla cittadinanza attiva e alla sua promozione che si realizza attraverso il perseguimento dei principi fondamentali su cui si basa l’essenza del Servizio Civile: impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo. Da un punto di vista tecnico-professionale il progetto si propone di incrementare la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, degli strumenti di lavoro e dei processi decisionali.

Dal punto di vista delle competenze trasversali si intende stimolare le capacità empatiche, di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo; promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l’orientamento al miglioramento continuo attraverso l’acquisizione di conoscenze personali e professionali, l’auto-analisi e lo sviluppo delle proprie competenze.

Obiettivi specifici

Il progetto ha l’obiettivo specifico di fornire un supporto al minore sottoposto ad un provvedimento dell’autorità giudiziaria e ai soggetti tenuti alla sua cura (famiglia d’origine, famiglia affidataria) integrando i servizi di assistenza già attivati e offrendo sostegno, accoglienza, ascolto attivo a tutti i componenti della famiglia e garantendo stabilità tramite la continuità di presenza.

Il Volontario di Servizio Civile rappresenterà infatti un’importante risorsa per favorire il potenziamento dei servizi rivolti a questa tipologia di utenza e per migliorare le dinamiche relazionali del contesto in cui il minore è inserito.

Nel dettaglio gli obiettivi possono essere definiti come segue:

- Promozione dell’integrazione sociale e delle attività di socializzazione
- Promozione di attività di sostegno scolastico ed extra nel contesto sociale e territoriale
- Valorizzazione delle risorse dei singoli minori e sviluppo delle autonomie personali in relazione all’età dei soggetti
- Sviluppo di nuove opportunità di accompagnamento/sostegno educativo nelle esperienze di vita del minore
- Supporto alle capacità relazionali attraverso la creazione di uno spazio aperto all’ascolto e all’accoglienza
- Sostegno alle famiglie d’origine o affidatarie nella cura e nella relazione con il minore
- Migliorare la capacità dei servizi di seguire i minori e le loro famiglie

Obiettivi specifici per i volontari

I volontari, nel relazionarsi con l’utenza specifica per la realizzazione degli obiettivi, avranno modo di sentirsi

parte attiva della società, contribuendo al benessere dei minori di cui si occupano, imparando l'importanza della collaborazione e migliorando le capacità di lavoro in gruppo. Il progetto si propone di incrementare le competenze relazionali e professionali attraverso la conoscenza del contesto e della legislazione specifica di riferimento, il contatto con la sofferenza e il disagio; e allo stesso tempo di far sperimentare ai volontari capacità di guida e di orientamento a favore dei bambini seguiti, acquisendo flessibilità, spirito di adattamento e senso di responsabilità.

Indicatori di risultato: : Raggiungimento degli obiettivi per l'80% dei minori seguiti

Risultati attesi:

- raggiungimento degli obiettivi individuali stabiliti nel Programma Educativo Individuale di ciascun minore ad inizio del Progetto;
- rappresentare per l'Assistente Sociale e per la famiglia del minore un punto di riferimento in grado di facilitare la comunicazione fra i servizi e la famiglia;
- instaurare con il minore un rapporto di fiducia

Destinatari diretti: I minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria o comunque in affidamento al servizio sociale (compresa la fascia di giovani dai 18 ai 21 anni che restano in carico ai servizi e all'Autorità Giudiziaria perchè fragili).

Beneficiari indiretti: Tutte le famiglie dei minori seguiti, siano esse di origine o affidatarie, le assistenti sociali e l'équipe di operatori coinvolti nella presa in carico.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I Volontari di Servizio Civile verranno assegnati al servizio P.O Promozione Diritti e Tutela Minori che ha riunito gli Assistenti Sociali che si occupano di tutela minorile, in ambito cittadino, in un unico gruppo professionale. Ad oggi gli Assistenti Sociali assegnati alla P.O. sono 25, dei quali 3 Particolari Responsabilità (P.R) facenti parte dello staff di coordinamento. La P.O. si occupa anche della gestione diretta del Centro Affidi e del Centro Adozioni, realizzate attraverso il lavoro professionale di ulteriori 4 assistenti sociali e di psicologi, della gestione amministrativa e del coordinamento professionale del Centro di Pronto Accoglienza per Minori "Centro Valery", e della gestione delle attività professionali legate al tema della violenza, maltrattamento e abuso diretto a donne e/o minori. Inoltre è in carico agli stessi P.R. l'attività quotidiana della posta in arrivo e in partenza, la gestione delle situazioni che assumono caratteri di urgenza ed emergenza (che in questa fase sono quotidiane) e gli allontanamenti.

Il ruolo dei volontari sarà quello di fornire supporto e integrazione all'operato professionale tramite le seguenti attività:

- Sostegno scolastico domiciliare
- Coinvolgimento in attività extrascolastiche e ludico-ricreative
- Accompagnamento tragitti extradomiciliari (scuole, palestre, biblioteche, negozi)
- Accompagnamento ai servizi esterni ed altre sedi come uffici comunali, asl, altre strutture
- Ascolto attivo delle problematiche portate dal minore e osservazione partecipata del contesto e delle dinamiche relazionali
 - *Affiancamento ad un percorso di autonomia:*
 - Sviluppare nel minore quelle abilità di vita come la cura del proprio corpo, la cura della propria salute, la cura dell'igiene del suo ambiente e di un ritmo quotidiano congruo alla sua età
 - Favorire nel minore la sua capacità di risolvere i problemi che incontra nell'attività: scolastica, ludica e di relazione
 - Sostenere e favorire la capacità del minore di gestire da solo lo studio e le attività della vita quotidiana
 - Incrementare nel minore la sua abilità nel valutare il suo percorso evolutivo
 - Aiutare il minore a riconoscere le proprie attitudini e orientare le proprie scelte
 - Limitare i comportamenti e le azioni distruttive che il minore mette in atto e gestire la frustrazione
- Sostegno del ruolo genitoriale
- Attività di sostegno alla famiglia originaria/affidataria nelle diverse fasi della vita quotidiana
- Supporto individualizzato al minore inserito in struttura residenziale
- Affiancamento degli operatori sociali della P.O Promozione e tutela dei diritti dei minori nel supporto alle attività amministrative e al disbrigo di pratiche burocratiche

- Supporto alle attività di animazione effettuate da educatori e rivolte ai minori in difficoltà.

Data la complessità dell'ambito di intervento il progetto prevede, oltre al contatto costante con l'OLP e l'équipe di riferimento del minore e della famiglia, una supervisione periodica (individuale e di gruppo) dei volontari effettuata da una figura professionale competente. La supervisione ha l'obiettivo di facilitare, monitorare e verificare in itinere la realizzazione del progetto educativo a favore dei singoli minori interessati e delle loro famiglie. E' inoltre un supporto importante al volontario impegnato all'interno di situazioni problematiche ad alto contenuto emotivo consentendogli uno spazio di analisi, riflessione ed elaborazione delle criticità che via via può incontrare nel suo agire educativo

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei candidati viene effettuata da una commissione appositamente costituita da due referenti dell'Ufficio Servizio Civile e da un referente dello specifico progetto che valuta il curriculum vitae del volontario, i titoli, le pregresse esperienze di volontariato e esperienze aggiuntive attinenti o comunque ritenute utili alla realizzazione del progetto e sottopone a colloquio i volontari, adottando i criteri stabiliti dall'U.N.S.C. e approvati dal Direttore Generale con determinazione n.173/2009.
Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

E' richiesto il possesso della laurea in scienze dell'educazione, servizio sociale, psicologia.

E' richiesta la disponibilità a un orario flessibile.

L'orario di sei ore al giorno è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore locale di progetto in base alle esigenze di servizio.

Il servizio può essere articolato parte in orario antimeridiano e parte in orario pomeridiano.

Eccezionalmente per esigenze di servizio (ad esempio per partecipazione a gite per accompagnamento dei minori) è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. Le ore in più saranno recuperate.

Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio.

Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo

E' richiesta la disponibilità alla guida di veicoli comunali per servizi di accompagnamento.

E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.

Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, secondo l'Art. 28 della L. 241/90, ed è obbligato a mantenere la riservatezza su tutti i dati personali di cui viene a conoscenza, secondo il Testo Unico sulla Privacy (D.Lgs 196/2003). Devi altresì adeguarsi alle modalità di lavoro, a un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi e ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.

Si sottolinea che l'attività svolta nell'ambito dei progetti di servizio civile non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

N	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	P,O PROGETTI FINANZIATI GIA' PROMOZIONE SOCIALE	Firenze	Via Palazzuolo, 12	64444	4

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Università degli Studi di Firenze con nota del 7.10.2015 "riconosce la possibilità agli studenti che hanno svolto il Servizio Civile in ambito socio-assistenziale di presentare domanda per l'accreditamento di ore di tirocinio – e dei corrispondenti crediti, presentando una relazione che sarà valutata dal docente coordinatore dei tirocini e poi portata all'approvazione del Consiglio di Corso. Vista la natura del progetto, si ritiene che l'esperienza svolta possa essere significativa ai fini di un accreditamento di ore di tirocinio".

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione Sociale con nota del 13.10.2015 "conferma la disponibilità a riconoscere come attività di tirocinio il Servizio Civile svolto dagli studenti nell'ambito del progetto"

Il Servizio Civile aiuterà il volontario a migliorare la conoscenza del valore delle persone, a riflettere sulla centralità della figura umana e sui concetti di dignità di ogni cittadino.

A conclusione del progetto si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base

Essere in grado di:

- Utilizzare in modo consapevole il PC e i principali software informatici
- Analizzare, elaborare, rappresentare dati e informazioni
- Gestire la posta e i contatti in rete
- Effettuare ricerche anche complesse di informazioni, documenti ed opportunità sul web
- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera l'organismo/ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento
- Descrivere i principali elementi organizzativi che definiscono dell'ente/organismo ospitante
- Definire le principali funzioni organizzative dell'azienda/organizzazione ospitante
- Riconoscere e applicare le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
- Agire in vista dell'ottimizzazione dei temi, dei mezzi e risorse a disposizione;
- Applicare i principi fondamentali della prevenzione e collaborare al mantenimento delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro

Competenze tecnico professionali

Essere in grado di:

- Riconoscere le diverse tipologie di utenza e i bisogni che le caratterizzano
- Analizzare e definire le esigenze dell'utente individuando le azioni/soluzioni adeguate
- Partecipare alla elaborazione di un progetto di intervento
- Prestare attività di sostegno/accompagnamento/assistenza agli utenti in stato di disagio fisico e mentale, in base ai bisogni individuali, a domicilio o extradomicilio
- Supportare l'organizzazione e la gestione di momenti di animazione/socializzazione e dei laboratori didattici/ricreativi

- Stimolare il coinvolgimento, la partecipazione e la socializzazione degli utenti
- Gestire la relazione con l'utente
- Ricercare eventi ludico-ricreativi sul territorio da proporre all'utenza
- Individuare le situazioni in cui è necessario rivolgersi e chiedere sostegno alla figura professionale competente
- Gestire le relazioni con i diversi servizi presenti nel territorio
- Utilizzare tecniche di ascolto attivo
- Sapere "leggere" i comportamenti e le azioni del minore e allineare il proprio atteggiamento e il proprio linguaggio alla situazione specifica
- Favorire l'autonomia del minore attraverso l'ascolto del suo punto di vista, l'espressione dei suoi vissuti e il suo coinvolgimento nelle proposte educative
- Sapere individuare e valorizzare i comportamenti e le espressioni costruttive del minore
- Saper riconoscere e gestire le varie istanze del minore, diviso tra famiglia d'origine e famiglia affidataria
- Riconoscere e accogliere la fatica e le contraddizioni della famiglia d'origine del minore per la separazione dal proprio figlio

Competenze Trasversali

Essere in grado di:

- Adottare stili e strategie comunicative differenziate, adeguate al contesto e agli scopi della comunicazione, anche in vista della risoluzione di problemi comunicativi
- Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- Assumere un atteggiamento collaborativo e disponibile
- Agire in modo da ottimizzare i tempi e i costi
- Svolgere i propri compiti con correttezza e riservatezza
- Prestare attenzione al livello di precisione e di qualità del lavoro svolto
- Avere sensibilità per le esigenze del cliente/utente finale
- Potenziare l'autoapprendimento, migliorando le proprie competenze e prestazioni lavorative
- Affrontare e risolvere problemi ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura tenendo conto delle logiche di contesto
- Adattarsi alle situazioni differenti da quelle previste mostrando flessibilità e spirito propositivo anche in condizioni non routinarie
- Esprimere capacità di osservazione/sintesi per focalizzare le problematiche e rapportarle in maniera puntuale a chi prende le decisioni
- Sapere ascoltare le esigenze emotive, educative e relazionali che il minore necessita
- Sviluppare un'atteggiamento riflessivo sul perché sta svolgendo quell'intervento con il minore e quali valori del servizio rappresenta
- Sapere riconoscere il sistema relazionale di supporto sociale per il minore, a livello informale, e attivarlo secondo l'approccio del lavoro psicosociale di rete
- Riconoscere se stesso e le sue risorse come strumento principale della relazione educativa con il minore e pertanto è impegnato nella maggiore conoscenza di sé, nello sviluppo della capacità di autovalutazione e nel proprio processo di maturazione

SISTEMA DI RILEVAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

L'Ufficio Servizio Civile ha elaborato un sistema di certificazione/riconoscimento delle competenze in uscita che tenga in considerazione le attività svolte dal volontario e le abilità sviluppate durante il servizio civile

Il sistema prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

Fase I – Somministrazione questionario in entrata

Il questionario di auto-analisi si basa su una piattaforma di competenze che il volontario dovrebbe possedere al termine dell'esperienza di servizio civile, costruita prendendo in considerazione le attività previste dal progetto. Le tipologie di competenza cui si fa riferimento sono tre:

- Le competenze di base, intese come i saperi minimi e abilità fondamentali per l'accesso al mercato del lavoro e per l'aumento del proprio livello di occupabilità;
- le competenze tecnico-professionali costituite dalle abilità tecniche che caratterizzano la specifica attività svolta durante il servizio civile e il processo lavorativo in cui si è stati inseriti;
- le competenze trasversali, relative ai comportamenti e agli atteggiamenti sul lavoro, non legati ad uno specifico contesto professionale, che consentano di fornire prestazioni lavorative più efficaci.

Compilando il questionario in entrata viene chiesto al volontario di indicare per ogni competenza la misura in cui ritiene di possedere quella specifica competenza.

I risultati del questionario avranno due differenti tipologie di utilizzatori:

- l'Ufficio Servizio Civile e l'OLP per la progettazione di dettaglio delle attività di formazione e per impostare un efficace inserimento lavorativo;

Fase 2 – Formazione

Alla conclusione del servizio civile si prevede l'effettuazione di una giornata di formazione (4 ore), condotta da un docente- facilitatore esperto, focalizzata sull'autoanalisi delle competenze, il potenziamento dell'autoapprendimento, l'utilizzo di tecniche per il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità/abilità acquisite (anche di ordine relazionale) in modo da aumentarne la spendibilità nel mondo del lavoro. L'obiettivo è far sì che il volontario abbia piena consapevolezza del percorso effettuato e sia in grado di capitalizzare al meglio l'esperienza compiuta, supportato dal docente incaricato di facilitare questo processo. Al termine della giornata di formazione viene somministrato il questionario di auto-analisi delle competenze.

Fase 3 – Analisi delle schede di valutazione

I risultati del questionario di auto-analisi verranno letti congiuntamente alle schede di valutazione dell'operato del volontario compilate a cura dell'OLP, al quale eventualmente potranno essere richieste integrazioni e specificazioni.

Fase 4 – Colloqui con i volontari

Il Responsabile del monitoraggio effettuerà incontri di verifica e condivisione dei risultati con i volontari che hanno effettuato il test. L'obiettivo è commentare insieme al volontario il quadro emerso dal test, ripercorrere il percorso effettuato, valutare eventuali incongruenze emerse e giungere alla definizione della piattaforma di competenze acquisite.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

La formazione specifica è finalizzata all'acquisizione di conoscenze di carattere teorico-pratico e delle competenze specifiche, legate al contesto di riferimento, necessarie per un efficace inserimento nell'organismo in cui il volontario svolgerà il suo percorso di servizio civile

PRIMO MODULO: 6 ORE

- BRAINSTORMING: motivazioni/aspettative - cosa temo - su cosa penso di poter contare

Perché sei qui? Cosa ti aspetti da questa esperienza? Quali sono le tue paure e quali sono le qualità che pensi di mettere in campo per fare in modo che questa esperienza sia significativa per te e per le persone per le quali svolgerai il tuo servizio?

Organizzazione dei servizi sociali del Comune di Firenze

Presentazione delle linee guida dei Centri Sociali del Comune di Firenze; elementi di criticità degli interventi e discussione con i volontari.

La relazione di aiuto

Percorsi di assistenza e ruolo dell'Assistente Sociale nei confronti dell'utenza. Modalità di approccio psicologico e pratico alle diverse problematiche che si presentano nel lavoro quotidiano.

SECONDO Modulo: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Le tipologie di utenza e le aree di intervento dei volontari

Presentazione delle attività svolte nei Centri Diurni Anziani, nell'Area Minori, nell'Area Disabili, nell'Area Anziani, nell'area disagio e marginalità sociale. Le diverse modalità di approccio relazionale nei diversi contesti. I bisogni degli utenti, le risposte dei servizi, i compiti del volontario.

Storie di ordinario servizio

Interventi dei volontari che hanno prestato servizio nei bandi precedenti. Le loro esperienze, le loro storie, i loro vissuti.

Compiti del volontario

Simulazione teatrale di una situazione tipica di triangolazione assistente sociale/utente/volontario: esercitazione in aula e dibattito.

TERZO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Prevenzione, igiene e sicurezza lavorando nel sociale

Il rischio rilevabile nell'attività di assistenza alla persona: luoghi di lavoro, dispositivi di protezione, cenni sulle emergenze.

Esercitazione: "Tetraparesi"

Coinvolgimento ma non "travolgimento", ovvero come fare ad essere vicini all'utenza senza farsi travolgere sui piani personali dal contatto con la sofferenza e il malessere.

Lavoro individuale: cosa c'è che non va?

Lavoro in gruppo con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi

Rielaborazione e dibattito su quanto emerso dal lavoro nei gruppi

QUARTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Incontro con gli OLP delle varie strutture cui saranno assegnati i volontari

Alzheimer, che cos'è?

Proiezione del film "Bicicleta, cuchara, manzana" e discussione in aula

QUINTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Capacità di ascolto e comunicazione nella relazione di aiuto

Esercitazioni in aula e dibattito

"Una storia familiare: come aiutare?"

Esercitazione in sottogruppi: analisi della situazione, elaborazione di un piano di intervento, risultati attesi.

Discussione in plenaria

SESTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

“Cocaina”

Esercitazione in sottogruppi su giudizi e pregiudizi, su responsabilità e “colpa”, con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi e discussione.

Rivisitazione della formazione specifica: valutazione, dibattito, somministrazione questionario di gradimento (allegato 6)

SETTIMO MODULO: 6 ORE

Dalla teoria alla prassi

Incontro con i volontari dopo tre settimane di operatività nelle varie sedi di assegnazione.

L’attività di formazione specifica continua per i volontari impegnati in questo determinato progetto, l’obiettivo è quello di fornire ai volontari una conoscenza approfondita delle problematiche inerenti i soggetti destinatari del loro intervento educativo.

PRIMO MODULO: 6 ORE

Aspetti teorici: La famiglia e il suo ciclo vitale. Le caratteristiche di una famiglia “sana”. Le famiglie multiproblematiche. Dinamiche e livelli di disfunzione. Modalità comunicative e comportamenti che generano sofferenza.

Discussione

Esercitazioni e presentazioni di casi

SECONDO MODULO: 6 ore

Aspetti teorici: Le tappe evolutive e i bisogni del bambino. Le dinamiche di rifiuto. Le relazioni e i segnali di disagio del bambino.

Discussione

Esercitazioni e presentazioni di casi

TERZO MODULO: 6 ORE

Aspetti giuridici dell’affido: la normativa sull’affido e sull’adozione – le linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri – i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Aspetti psicologici – sistemici: la doppia appartenenza. Il ruolo degli operatori coinvolti nel progetto educativo.

Discussione

Esercitazioni e presentazioni di casi

FORMAZIONE IN ITINERE: PRIMO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- Giornata di approfondimento sulla marginalità

DIBATTITO ED ESERCITAZIONI IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: SECONDO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- Giornata di approfondimento sul lavoro con i minori

DIBATTITO ED ESERCITAZIONI IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: TERZO MODULO 6 ORE

Valori fondativi del servizio civile

FORMAZIONE IN ITINERE: QUARTO MODULO 6 ORE

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio

- I RISCHI NELLA PROFESSIONE DI AIUTO

Proiezione del film: LA CASA DEI GIOCHI di D. Mamet, 1987

DIBATTITO IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: QUINTO MODULO: 6 ORE

- Incontro finale con i volontari. Rivisitazione di quanto emerso nel brainstorming del primo modulo: cosa è cambiato rispetto alle motivazioni, aspettative, paure, espresse in quel momento?

DIBATTITO IN AULA

Durata 90 ore. La formazione specifica sarà erogata relativamente a tutte le ore previste nel progetto entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

In riferimento alle attività previste è richiesta capacità di relazione, capacità di comprendere il contesto socio-culturale in cui si dovrà operare, capacità di assumere le responsabilità del ruolo. E' altresì richiesta la laurea in scienze dell'educazione, servizio sociale e psicologia poiché questi corsi di laurea sono specifici per l'ambito d'intervento oggetto del Progetto in questione.
--